

Fondazione Una mostra speciale: ieri la presentazione alla Reggia di Colorno Biggi, la «Luce dell'Appennino» illuminerà tutto il Parmense

» Sarà la provincia di Parma, dai suoi Appennini alla Bassa, ad ospitare la prima rilevante esposizione di opere di Gastone Biggi, il celebre pittore romano nato nel 1925 e scomparso nel 2014 sulle colline langhiranesi, all'interno della sua «casa rossa» di Tordenaso, dove aveva scelto di trascorrere gli ultimi anni della sua vita.

La «casa rossa»

Quell'edificio è ora diventato la sede della Fondazione Gastone Biggi, che ha organizzato la mostra «Luce degli Appennini», ospitata nell'appartamento del principe della Reggia di Colorno dal 19 giugno al 10 ottobre prossimi, e realizzata in collaborazione con la Provincia e i comuni di Colorno, Langhirano e Neviano degli Arduini, nell'ambito del pro-

ghirano e Neviano degli Arduini, nell'ambito del programma di Parma 2020+21.

Progetto ampio

Quella di scena in Reggia sarà peraltro solo un'iniziativa, all'interno di un ampio progetto inteso a valorizzare i luoghi e la storia del territorio parmense, tanto rappresentato da Biggi nelle proprie opere, e che vedrà protagonisti anche il municipio di Langhirano, nella cui sala delle Capriate saranno esposte le opere «Le Quattro Stagioni», «Luce degli Appennini» e «Iconario di Langhirano» (dal 4 luglio al 10 ottobre), mentre al museo di arte contemporanea di Sella di Lodrignano, dal 25 luglio, sarà esposta l'opera «Le illusioni», inserita nel ciclo «Puntocromie».

Palazzo Giordani

La rassegna è stata presentata ieri mattina a Palazzo Giordani, sede della Provincia: Alessandro Tassi Carboni, delegato provinciale al patrimonio, ha posto l'accento sulla «trasversalità dell'iniziativa, che abbraccia la Bassa e la Pedemontana



Artista romano

Gastone Biggi si spense a Tordenaso. Sotto, seduti, i sindaci di Langhirano, Colorno e Neviano ieri mattina alla Reggia.



sviluppando una rete sul territorio».

Il centenario

Per Giordano Bricoli, sindaco di Langhirano, «la figura di Biggi e la sua conoscenza sono un valore importante per il nostro territorio, che intende valorizzare l'artista in vista del centenario della sua nascita, in cui si intende promuoverne l'arte e la stessa figura».

I sindaci

«Il passaggio di Biggi ha lasciato un segno straordinario e indelebile anche per noi e per il nostro museo», ha detto Alessandro Garbasi, sindaco di Neviano. «Gastone Biggi - ha ricordato Christian Stocchi, sindaco di Colorno - aveva già proposto, vent'anni fa, un'esposizione di proprie opere all'interno della

ni fa, un'esposizione di proprie opere all'interno della Reggia: andiamo ora a realizzare la sua idea, valorizzando il territorio».

L'opportunità

«La possibilità offerta dalla città ducale capitale italiana della cultura - ha concluso il presidente della Fondazione Biggi, Giorgio Kiaris - ci ha offerto la possibilità di valorizzare il nostro lavoro, portando attenzione al territorio e a quel paesaggio, spesso naturalistico ma alle volte anche urbano, raccontato da Biggi nelle sue opere». «Sarà una mostra allegra, felice e gioiosa, nello stile spesso ironico di Gastone, che ho potuto apprezzare», ha evidenziato Gloria Bianchino, curatrice dell'esposizione.

Tratto fondamentale

Per Antonella Balestrazzi, di Antea, gestore della Reggia, «quello allestito è un percorso di luce: quella luce che unisce Bassa e Appennino nelle giornate soleggiate, e quella luce che è un tratto fondamentale nelle opere di Gastone».

Michele Deroma

© RIPRODUZIONE RISERVATA